

## » ECONOMIA

# Apindustria, Sivieri: per l'Europa votiamo solo candidati competenti

## Imprenditori allarmati per l'impatto del nuovo Codice su crisi d'impresa: la norma va cambiata

### Assemblea

**Roberto Ragazzi**  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'assemblea di Apindustria di ieri ha ufficialmente aperto il sesto ed ultimo anno di mandato per Douglas Sivieri alla guida dell'associazione di via Lippi. «Cinque lunghissimi e impegnativi anni. Fortunatamente lo statuto prevede un massimo di due mandati», chiosa alla sua maniera affabile e scanzonata.

Chiediamo: nel futuro c'è un palco nazionale, la politica? La risposta è categorica: «No! Si avvicina il momento di tornare a piene forze in azienda. E io non vedo l'ora».

Sivieri snocciola con orgoglio i numeri dell'associazione: «Il bilancio lo faremo il prossimo anno, ma in un momento non facile per l'economia Apindustria ha mantenuto, se non incrementato, la presenza sul territorio. Sono i numeri a dirlo: 1.200 piccole e

medie imprese associate in rappresentanza di più di 30mila dipendenti. La classe imprenditoriale bresciana nel corso di questi anni di crisi ha saputo navigare a vista: l'impegno e la caparbieta degli imprenditori bresciani ha salvato molti posti di lavoro. Me lo lasci dire: i bresciani sono stati campioni, hanno mostrato gli attributi».

**Temi sul tappeto.** L'assemblea annuale si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo di Virginio Novali, presidente di Confapi Fidi dal 2013, scomparso lo scorso marzo. Novali è stato prima consigliere e poi vicepresidente vicario dell'allora Confapi Fidi Brescia.

Molti i temi sul tappeto delle assise: su tutti le nuove norme contenute nel Codice sulla crisi d'impresa e il tremendo impatto che rischiano di avere sulle piccole e medie imprese. «Un provvedimento improvido varato da questo

Governo e che ora rischia di creare seri danni al sistema - dichiara il presidente preoccupato -. In provincia di Brescia le piccole imprese in forma societaria o collettiva che verrebbero assoggettate agli strumenti di allerta sarebbero oltre 40 mila».

Apindustria Brescia si è mossa per tempo, avviando una campagna di sensibilizzazione, elaborando proposte concrete che verranno presentate nel corso di un convegno che si svolgerà giovedì 30 maggio nella sede di via Lippi. «Abbiamo messo nero su bianco tutte le nostre perplessità, le abbiamo consegnate in un documento scritto ad al-

**Il bilancio 2018 dell'associazione si è chiuso con un avanzo di 23mila euro Accantonati fondi per 150mila**

cuni deputati e senatori bresciani che si sono resi disponibili ad ascoltare. Questa legge non va bene e va cambiata. Bisogna farlo in fretta, prima che arrechi danni al sistema imprenditoriale».

**In Europa con competenza.** Alla vigilia della consultazione europea, l'assemblea non poteva non toccare il delicato tema: «Siamo per antonomasia apartitici, ma come ricordo sempre, e senza vergogna, siamo una lobby, che guarda prima di tutto all'interesse delle imprese. Agli associati dico di valutare attentamente i candidati, cercando di non guarda-



Il tesoriere e il presidente. Mario Magazza con Douglas Sivieri

re alla "pancia", ma alle competenze delle persone che andiamo a votare. È necessario privilegiare quei candidati che abbiano un vissuto sul territorio, abbiano visione e sensibilità europea. Non mi stancherò mai di ripeterlo: dobbiamo portare a Bruxelles deputati competenti».

**Conti in ordine.** La partecipazione assemblea ha altresì approvato all'unanimità il bilancio

2018 dal quale emerge un risultato di esercizio positivo. «Anche quest'anno il bilancio associativo chiude con un avanzo di 23.502 euro dopo aver accantonato fondi per 150mila euro - dichiara Mario Magazza, vicepresidente tesoriere di Apindustria -, un dato che ci permette di programmare i futuri investimenti con il medesimo spirito che ha animato quest'ultimo anno di attività». //

L'ASSEMBLEA. Durante le assise nella sede di via Lippi il presidente sottolinea la crescita dell'organizzazione in termini di rappresentatività e rinnova l'impegno

## Sivieri rilancia: «Più forti a fianco delle Pmi»

«Dare risposte e portare avanti le istanze delle piccole e medie aziende per noi è un piacere, oltre che un dovere». Si all'unanimità al bilancio

Un'occasione per fare il punto della situazione, approvare il consuntivo (positivo) e rilanciare le sfide. Nella sede di via Lippi in città si è svolta, con una folta partecipazione di imprenditori associati, l'annuale assemblea ordinaria di Apindustria Brescia.

**LE ASSISE** si sono aperte con un minuto di silenzio in ricordo di Virginio Novati, presidente di Confapifidi dal 2013 e impegnato nella realtà del Confidi dal 1988, scomparso lo scorso marzo. È stato prima consigliere e poi vice presidente vicario dell'allora Confapi Fidi Brescia. Durante i lavori il presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri, all'inizio del suo sesto e ultimo anno di mandato, ha espresso soddisfazione per l'aumento della rappresentatività sul territorio. «L'associazione - ha detto; al tavolo di presidenza anche il direttore esecutivo Leonardo Iezzi, il vice presidente tesoriere Mario Magazza e il presidente del Collegio dei sindaci, Enrico Pernigotto - continua ad impegnarsi per il mondo delle Pmi e per rispondere in modo sempre più puntuale alle loro esigenze». L'impegno di Apindustria si è concretizzato, oltre che a livello locale anche a quello europeo - con visite al Parlamento Ue a Bruxelles - e nei confronti del Governo



Leonardo Iezzi, Mario Magazza, Douglas Sivieri e Enrico Pernigotto durante l'annuale assemblea in sede

per chiedere, nei confronti delle piccole e medie imprese, «quell'attenzione, anche politica, che meritano»: un esempio è rappresentato dalla campagna di sensibilizzazione avviata recentemente riguardo le misure di estensione degli organi di controllo contenute nel nuovo Codice della crisi di impresa. Il provvedimento, in vigore dal 15 agosto 2020, rischia di avere gravi ripercussioni sul tessuto delle piccole e medie aziende. Per questo Apindustria si sta muovendo e, dopo aver messo nero su bianco le proprie perplessità, le ha consegnate in un documento in-

dirizzato ad alcuni parlamentari bresciani che si sono resi disponibili all'ascolto. A questo tema sarà dedicato il convegno «Codice crisi di impresa e impatto sulle Pmi» che si terrà giovedì 30 maggio nella sede di Apindustria.

Apindustria è molto sensibile a questa tematica - è stato evidenziato - in quanto, con l'attuale formulazione scritta nel nuovo Codice, in provincia di Brescia le imprese in forma societaria o collettiva che sarebbero assoggettate agli strumenti di allerta sarebbero oltre 40 mila (circa 20 mila società di persone): più di una su tre compren-

dendo anche le ditte individuali. «Riteniamo necessario ridefinire il target delle realtà assoggettabili agli strumenti di allerta prevedendo l'applicabilità solo ai debitori con autonomia patrimoniale, cioè società di capitali - ha spiegato Sivieri - con un indebitamento superiore ai 2 milioni di euro, senza alcuna esclusione delle aziende maggiori». In base alla proposta di Apindustria nel Bresciano la platea di imprese interessate dal nuovo regime di allerta si ridurrebbe a circa 4 mila unità escludendo quelle di più piccola dimensione. Inoltre, sono state arricchite le

consulenze professionali a supporto delle società in diversi settori.

**IN TERMINI** di supporto alle imprese è stato rilevato un ottimo andamento per quanto concerne ambiente-energia-sicurezza, privacy, internazionalizzazione, relazioni industriali e sindacali, formazione, selezione del personale, fino alle indagini condotte dal Centro Studi interno. «La crescita rappresentatività di Apindustria sul territorio - ha sottolineato Sivieri - è un segnale positivo in un momento non facile per l'economia. Dare risposte e portare avanti le istanze delle Pmi per noi è un piacere, oltre che un dovere». La coesione e l'unità d'intenti che contraddistinguono l'associazione hanno trovato conferma nell'approvazione, all'unanimità, del consuntivo 2018 dal quale emergono proventi in aumento a 1,236 milioni di euro e un risultato positivo. «Anche in questa occasione il bilancio mostra un avanzo di 23.502 euro dopo aver accantonato fondi per 150.000 euro: un dato che ci permette di programmare gli investimenti con lo stesso spirito che ha animato quest'ultimo anno di attività», ha rimarcato il vice presidente tesoriere Mario Magazza. «Particolare attenzione è stata prestata alla gestione dal gruppo dirigente - ha concluso -, che ha contribuito all'ottimo risultato grazie a un'attenta gestione dei costi». ● R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA